

IL REPORT PRESENTATI I RISULTATI IN UN INCONTRO

Quanto ha «prodotto» Matera 2019 per il futuro della città

● Presentato a Casa Cava, in un incontro organizzato dalla Fondazione Matera Basilicata 2019 in formula ibrida, ovvero con partecipanti e pubblico dal vivo e altri collegati in streaming, il report di monitoraggio di Matera capitale europea della cultura, dal titolo "A Matera si produce cultura". Come ha spiegato la direttrice della Fondazione, **Rossella Tarantino**, il documento offre una ricchezza di dati che raccontano quanto si è vissuto nel 2019, quanto si è investito in produzioni originali, quante relazioni internazionali si sono costruite, quanti cittadini temporanei sono venuti in questi anni, quante volte Matera e la Basilicata sono state sulla mappa della stampa e dei media nazionali e internazionali, quanti cittadini hanno preso parte al processo della produzione culturale, quanti spazi nuovi sono stati reinventati, in che modo si è abitato la cultura, quanto i comuni e le comunità remote e spesso isolate della Basilicata sono state capitali con Matera.

Il contributo che il report e le valutazioni indipendenti intendono offrire è quello di mettere a disposizione queste riflessioni per ripensare un futuro lungo per Matera e la Basilicata, per consolidare i risultati positivi della capitale europea della cultura e anche perché «un anno a Matera non dura solo un anno». I dati di Matera 2019 sono stati resi altresì disponibili attraverso il nuovo portale open data opendata.matera-basilicata2019.it realizzato con la collaborazione di Sheldon Studio.

È seguita una tavola rotonda sulle sfide future per Matera, il Mezzogiorno, l'Italia e l'Europa, cui hanno preso parte il sindaco **Raffaello De Ruggieri**, **Giuseppe Laterza** (Editori Laterza), **Carlo Borgomeo** (presidente Fondazione con il Sud), **Pierluigi Sacco** (Iulm), **Carola Carazzone** (presidente Assifero), **Giuseppe Bruno** (presidente Cgm), **Marta Ragozzino** (Direzione regionale Musei Basilicata), **Vania Cauzillo** (Scena creativa lucana), **Giampaolo d'Andrea** (consigliere del Ministro Franceschini), **Paolo Verri**, (manager culturale e già direttore di Matera 2019). Fra i temi dibattuti, la stretta relazione che deve crearsi fra settore culturale e terzo settore; le politiche di welfare culturale, come ad esempio l'invecchiamento attivo e l'integrazione dei migranti; la necessità di coinvolgere le comunità nelle programmazione che le riguarda; la responsabilità che in questo hanno le istituzioni sia in termini di go-

vernance che di sostegno economico a quei settori che con la pandemia sono risultati strategici per lo sviluppo dei territori; il continuum fra capitale sociale, relazionale ed economico; l'importanza di non chiudersi nei localismi a causa delle paure generate dalla pandemia, ma al contrario vincerle attraverso il dialogo con altre culture. Unanime, da parte degli esperti intervenuti, il riconoscimento del grande successo dell'esperienza di Matera 2019 indicata come un modello sia a livello nazionale che internazionale.

Le conclusioni dei lavori sono state affidate a **Franco Bianchini**, dell'Università di Hull, esperto di capitali europee della cultura, nonché membro del comitato scientifico di Matera 2019, e al presidente della Fondazione, **Salvatore Adduce**, che ha auspicato per il prosieguo dell'ente, l'apertura ad altri soggetti oltre a quelli istituzionali.



Rossella Tarantino

